

“MODAL VERBS”

Indice

1	VERBI MODALI: ASPETTI GRAMMATICALI E PRAGMATICI -----	3
----------	--	----------

1 Verbi modali: aspetti grammaticali e pragmatici

I verbi modali quali “*must, should, could, will, may, shall, can*” servono ad esprimere concetti diversi come possibilità, probabilità, certezza oppure obbligo. In generale, i modali servono ad esprimere l’atteggiamento del parlante rispetto alla sua affermazione. Ad esempio:

(1) *You MUST be tired* = Devi essere stanco

(2) *This answer SHOULD be correct* = Questa risposta dovrebbe essere corretta

In linguistica la modalità viene distinta in modalità epistemica, deontica e dinamica.

La modalità epistemica esprime l’atteggiamento del parlante, che fa un’inferenza, una supposizione: data una o più premesse, il parlante trae una conclusione rispetto alla possibilità o alla certezza che un certo evento accada. Ad esempio, nella frase “*Jennifer MUST be at home*”, il verbo modale “*must*” esprime una supposizione. Colui che parla, crede, sa che a quest’ora/per quest’ora Jennifer deve/dovrebbe essere a casa). Se, allo stesso modo, so che Andrea lavora tutti i giorni fino alle 17, alle ore 15 potro’ dire:

(3) *Andrea MUST be at work* = Andrea deve essere al lavoro (3.00PM)

“*Must*” è molto assertivo e la frase (3) vuol dire che il parlante è quasi certo che Andrea sia ancora al lavoro.

Cinque minuti prima delle 17, le probabilità che Andrea sia ancora al lavoro si affievoliscono, per cui sarà necessario usare un modale più “esitante” di MUST e dire:

(4) *Andrea SHOULD be at work* (4:55pm) = Andrea dovrebbe essere al lavoro

(5) *Andrea MIGHT be at work* (4:55pm) = Andrea potrebbe essere al lavoro

A differenza dei verbi epistemic, i verbi deontici esprimono un obbligo. Questi vengono usati soprattutto nei divieti e nelle leggi in generale, ovvero in quei testi che impongono un obbligo o un vincolo nei confronti del destinatario:

(6) *You **MUST** not smoke in the students' room* = Non si fuma nella stanza degli studenti

(7) *Citizens **MUST** respect the law* = I cittadini devono/sono tenuti a rispettare la legge

Un verbo epistemico per eccellenza è il modale “*shall*”, il cui impiego non è molto diffuso nella lingua generale ma principalmente legato ai testi di natura specialistica, in particolare ai testi giuridici (statuti, direttive, disposizioni in generale) e a quei testi che esprimono obbligo e impegno:

(8) *This Directive **SHALL** apply to all workers* = questa Direttiva si applica/va applicata/deve essere applicata a tutti i lavoratori

(9) *The parties **SHALL** sign the contract within 30 days* = le parti si impegnano a firmare il contratto entro 30 giorni

Oltre alla modalità deontica ed epistemica, c'è la modalità dinamica, che serve ad esprimere la capacità oggettiva di compiere una determinata azione. Questa modalità è spesso veicolata dal modale “*can*”, che indica appunto il “saper fare”:

(10) *Sarah **CAN** speak three languages* = Sarah parla tre lingue

(11) *He **CAN** sing very well* = Canta molto bene

Dopo questa prima introduzione alle funzioni svolte dai verbi modali, passiamo ora ad una loro analisi dettagliata.

CAN

Come già anticipato, il verbo “*can*” esprime l'abilità, il talento, il “saper fare” qualcosa:

(12) *He **can** swim very well* = Nuota molto bene

Il verbo “*can*” usato per esprimere abilità/capacità può essere usato per rispondere alla domanda “**How well can you do something.....?**” (“quanto bene” sai fare qualcosa? / “Come?”). Ad esempio:

(13) *"How well can you speak English?"*

(14) *I can speak English VERY well (+++) = Parlo inglese molto bene*

(15) *I can speak English QUITE well (++) = Parlo inglese abbastanza bene*

(16) *I can speak English A LITTLE (+) = Parlo un pò di inglese*

(17) *I can't speak English AT ALL (X) = Non parlo una parola di inglese*

Come si evince dall'ultimo esempio (17), se questa abilità non c'è, possiamo impiegare la forma negativa del verbo "can" = "can't".

Nell'esempio (17) l'espressione "at all" significa "assolutamente no", "per niente", "affatto":

(18) *Can you draw? Not at all! = Sai disegnare? Per niente!*

"Can't" può anche essere usato nella sua forma estesa "cannot":

(19) *I cannot speak English but I can speak Spanish = Non parlo inglese ma parlo spagnolo.*

(20) *I cannot sing but I can play the violin very well = Non so cantare ma so suonare molto bene il violino*

(21) *He cannot cook. He's a terrible cook! = Non sa cucinare. È un pessimo cuoco!*

L'abilità può anche essere verbalmente espressa dal verbo "to be good at" = essere bravi a....

(22) *Are you good at swimming? No, I'm not = Sai nuotare/Sei bravo a nuotare? No*

(23) *Are you good at cooking? Yes, I am = Sei bravo a cucinare? Sì*

(24) *I'm very good at driving and I love it! = Sono molto bravo a guidare e mi piace moltissimo!*

(25) *John is not very good at skiing but he's trying to learn = John non è molto bravo a sciare ma sta cercando di imparare*

NB

Come si può osservare dagli esempi (22) - (25), la locuzione "to be good at" regge il verbo nella forma "-ing": "swimming, cooking, driving, skiing".....

Altre funzioni del verbo “can” sono:

a) Esprimere la possibilità:

(26) *I can help you if you want* = Posso aiutarti se vuoi

(27) *I can lend you some money* = Posso prestarti del denaro

b) Esprimere l'impossibilità:

(28) *I'm sorry, I can't come to the meeting tomorrow* = Sono spiacente, non posso venire all'incontro domani

(29) *He had an operation and now he can't walk properly* = Ha avuto un'operazione e adesso non riesce a camminare bene

c) Fare una richiesta:

(30) *Can I ask you a favour?* = Posso chiederti un favore?

(31) *Can you close the door please?* = Puoi chiudere la porta per favore?

(32) *Can I have a glass of water?* = Posso avere un bicchiere d'acqua?

Bisogna notare che la risposta ad una richiesta non è generalmente “Yes, you can”, oppure “No, you can't”. In questi casi la risposta deve essere più appropriata al livello di cortesia della domanda e alla formalità o all'informalità della conversazione:

(33) *Can I ask you a favour? Yes / Sure! / Of course!* = Posso chiederti una cortesia? Certo! / Sicuro!

(34) *Can you close the door please? Sure /OK / No problem* = Puoi chiudere la porta per favore? Certo /ok / non c'è problema

(35) *Can I have a glass of water? Sure! I'll get it for you* = Posso avere un bicchier d'acqua? Certo! Vado a prendertelo

d) Chiedere un'autorizzazione, un permesso:

(33) *Can I go to the cinema tonight?* = Posso andare al cinema stasera?

(34) *Can I use your car tomorrow?* = Posso usare la tua auto domani?

COULD

Il modale “*could*” (“potrei”, “potresti”, ecc.) rappresenta la forma condizionale del presente “*can*” e può essere usato per aumentare la formalità o il grado di cortesia di una richiesta:

(35) *Could I ask you a favour?* = Potrei chiederti un favore?

(36) *Could you close the door please?* = Potresti chiudere la porta per favore?

(37) *Could I have a glass of water?* = Potrei avere un bicchier d’acqua?

(38) *Could I use your car tomorrow?* = Potrei usare la tua auto domani?

“*Could*” è anche il **passato** del verbo “*can*” e può essere usato per esprimere il “saper fare”, quindi una capacità/abilità che esisteva nel passato:

(39) *When I was a baby my family used to live in Paris and I could speak French fluently* = Quand’ero piccolo la mia famiglia viveva a Parigi e io parlavo francese correntemente.

(40) *My sister could write at the age of 4* = Mia sorella sapeva scrivere all’età di 4 anni.

(41) *My grandmother could sing very well when she was young* = Mia nonna sapeva cantare molto bene quand’era giovane.

Il verbo “*to be good at*” può essere anch’esso impiegato per esprimere un’abilità al passato, ovviamente coniugando al passato il verbo essere:

(42) *My grandmother **IS** good at cooking* = Mia nonna è brava a cucinare
diventa al passato.....

□

(43) *My grandmother **WAS** good at playing tennis when she was young* = Mia nonna era brava a giocare a tennis quand’era giovane

MAY

Ugualmente legato al concetto di POTERE/POTER FARE è il modale “*may*”.

Così come “can” , il modale “may” viene usato per avanzare una richiesta. In questo caso però, il tono della frase acquista maggiore formalità:

(44) *May I ask you a favour?* = Posso/potrei chiederti un favore?

(45) *May I close the window?* = Posso/potrei/sarebbe possibile chiudere la finestra?

(46) *May I introduce you to my colleagues?* = Posso presentarla ai miei colleghi?

“May” è inoltre usato per esprimere la possibilità che qualcosa accada oppure no:

(47) *He may arrive late. He had a lot of work to do.* = Potrebbe arrivare in ritardo. Aveva molto lavoro da fare.

(48) *The sky is cloudy. It may rain tomorrow.* = Il cielo è nuvoloso. Potrebbe piovere domani.

(49) *We may not go to the party. We're too tired!* = È possibile che non verremo alla festa, siamo troppo stanchi!

MIGHT

Anche il modale “might” (che rappresenta la forma al passato del modale “may”) può essere impiegato per formulare una richiesta e per esprimere una possibilità. Nel caso di una richiesta, usando “might” il tono diventa ancora più formale:

(50) *Might I smoke in this room?* = È possibile/Si può fumare in questa stanza?

(51) *Might we interrupt you?* = Potremmo interrompervi?

Quando si vuole invece esprimere la possibilità logica, usando “might” al posto di “may”, l’affermazione diventa più incerta ed esitante:

(52) *Sue might be at home but I'm not sure* = Sue potrebbe essere a casa ma non ne sono sicuro

(53) *He might not be there. It's late* = Potrebbe non esserci. È tardi

(54) *It might be sunny tomorrow* = Può darsi che ci sia il sole domani

MUST

A differenza di “*may*” e di “*can*”, il modale “*must*” ha solo la forma al presente. Come anticipato, questo verbo modale viene usato per comunicare obbligo o proibizione:

(55) *You **must** be careful when you drive* = Devi stare attento quando guidi

La forma negativa è “*must not*” oppure “*mustn't*”:

(56) *This is an important meeting. You **must not** (**mustn't**) be late!* = Questo è un incontro importante. Non devi tardare!

(57) *Those seats are reserved. You **must not** sit there* = Quei posti sono prenotati. Non dovete sedervi lì.

(58) *You **mustn't** talk about it. It is a secret* = Non devi parlarne. È un segreto!

Come già osservato per gli esempi (1)-(3), “*must*” si impiega anche per esprimere una probabilità logica (ad esempio: “*It's 7 o' clock, the bank **must** be closed*”), oppure un consiglio che viene dato con una certa determinazione:

(59) *You **must** never give up* = Non devi mai mollare/arrenderti

(60) *The situation is difficult but you **must** be strong* = La situazione è difficile ma devi essere forte

(61) *You **must** hurry to the station now if you really want to take the 5 o' clock train* = Devi recarti di corsa alla stazione se vuoi davvero prendere il treno delle 5.

Il senso di dovere, obbligo e necessità espresso da “*must*” è spesso veicolato dal verbo “*have to*” nella comunicazione di tutti i giorni. Si può ad esempio esprimere il senso di obbligo e di necessità usando indifferentemente le seguenti costruzioni:

(64) “*I **must** go*” e “*I **have to** go*” = Devo andare

(64) “*You **must** be ready*” e “*You **have to** be ready*” = Devi essere pronto

Di solito “*have to*” viene usato quando il vincolo proviene da impegni esterni, come il lavoro, gli orari da rispettare, gli impegni presi, ecc.:

(62) *I have to go. My boss is waiting for me* = Devo andare, il mio capo mi sta aspettando

(63) *Sarah has to wake up very early every morning. She is a baker.*

“*Have to*” viene inoltre usato per esprimere dei doveri/obblighi di routine:

(64) *Do you have to commute every day?* = Devi / Sei costretto a fare il pendolare tutti i giorni?

(65) *Yes, I have to commute to London every day. I live in Kent* = Sì, devo spostarmi a Londra tutti i giorni. Abito in Kent.

(66) *I **don't have to** take my children to school. My husband does it for me* = Non c'è bisogno/non è necessario che io accompagni i bimbi a scuola. Ci pensa mio marito.

Come possiamo notare da questi esempi, il verbo “*to have to*” usato per esprimere obbligo, segue le stesse regole grammaticali del verbo avere “*to have*” per quanto riguarda la formazione delle frasi interrogative e negative (uso dell'ausiliare “*do*” e “*do not*”). In particolare, dall'esempio (66) si può osservare come, usato alla forma negativa, “*have to*” indica la **mancanza** di necessità. Per capire meglio questo utilizzo particolare, facciamo un confronto fra “*don't have to*” e “*mustn't*”:

(67) *You **don't have to** run. It's not urgent* = Non c'è **bisogno** che tu corra perché non è urgente

(68) *You **mustn't** run. It can be dangerous* = Non **devi** correre perché può essere pericoloso

Dato che il modale “*must*” ha solo la forma presente, il verbo “*have to*” è importante per esprimere l'idea del DOVERE al passato:

(69) *When I lived in Kent I **had** to commute every day* = Quando vivevo in Kent dovevo fare il pendolare tutti i giorni

(70) *When his car was broken, **he had** to go by bus* = Quando la sua auto era rotta doveva spostarsi con l'autobus

NB

Da notare che con i mezzi di trasporto come “*bus, bike, car*”, il verbo “*to go*” (andare) è **sempre seguito** dalla preposizione “*by*” (“*I go by bus*”, “*I go by car*”, “*I go by train*”). Fa eccezione “andare a piedi”, che si dice “*to go on foot*”:

- *When my scooter was broken I had to go to the University on foot* = Quando il mio scooter era rotto ero costretto ad andare all’Università a piedi

SHALL / SHOULD

Il senso del dovere è anche espresso dai modali “*shall*” e “*should*”. Come già anticipato, “*shall*” non è molto usato nel linguaggio comune. Lo troviamo in genere con la prima persona singolare e plurale, ovvero “*I*” e “*we*”, in genere usato per chiedere un parere o un suggerimento:

(71) *Shall I call Janet or not? I don’t know what to do* = Dovrei chiamare Janet oppure no? Non so che fare

(72) *Shall I speak to her?* = Dovrei parlarle?

“*Shall*” può anche essere usato per fare proposte al nostro interlocutore, coinvolgendolo direttamente nella decisione da prendere:

(73) *Shall we go to the party tonight?* = (Che ne pensi) Andiamo alla festa stasera?

(74) *Shall we stay a little longer?* = (Che ne dici se) Restiamo ancora un po’?

(75) *Shall we dance?* = Balliamo?

(76) *Shall we go? It’s late!* = Andiamo? Si è fatto tardi!

Il modale “*shall*” viene anche usato per offrire aiuto o per offrirsi di fare qualcosa per qualcuno:

(77) *Shall I walk you to the station?* = Ti accompagno alla stazione? / Vuoi che ti accompagni alla stazione?

(78) *Shall I carry your luggage?* = Ti porto la valigia? / Vuoi che porti la tua valigia?

(79) *Shall I help you?* = Ti aiuto? / Vuoi che ti aiuti?

Il verbo “*should*” equivale invece al condizionale italiano “dovrei, dovresti”, ecc. Si usa quindi per dare o chiedere consigli o suggerimenti in merito a comportamento, azioni, ecc.

(80) *Should I speak to the doctor?* = Dovrei parlare con il dottore?

(81) *You should find another job* = Dovresti trovare un altro lavoro

(82) *We should not (shouldn't) work so much* = Non dovremmo lavorare così tanto

(83) *You shouldn't smoke so much. It's not good for your health* = Non dovresti fumare tanto. Ti fa male alla salute

Ritornando al discorso del valore epistemico dei verbi modali (cfr. pp. 2-3), “*should*” è usato per esprimere un parere personale circa la possibilità che qualcosa accada:

(84) *Everything should be ok. Don't worry* = Tutto dovrebbe andar bene, non preoccuparti

(85) *According to the weather forecast, it should be a nice day tomorrow* = Stando alle previsioni del tempo, domani dovrebbe essere una bella giornata

(86) *She should be at home. She doesn't work in the afternoon* = Dovrebbe essere a casa. Non lavora di pomeriggio.

Ricordiamo che “*should*” appartiene comunque alla sfera semantica del DOVERE. Questo vuol dire che quando è usato per esprimere la probabilità logica, quindi per fare supposizioni, esso implica maggiore certezza da parte del parlante rispetto ad altri modali come “*could*”, “*may*”, “*might*” (che sono invece legati alla sfera semantica del POTERE). Facciamo un confronto:

(87) *She **should** pass the exam. She studied hard* = **Dovrebbe** superare l'esame perché ha studiato molto

(88) *She **might** pass the exam. After all, it's not so difficult!* = **Potrebbe** superare l'esame. Dopo tutto, non è poi così difficile!

(89) *According to the weather forecast, it **should** be nice tomorrow* = In base alle previsioni del tempo, domani **dovrebbe** essere una bella giornata

(90) *John thinks it **could/might** rain tomorrow* = John crede che potrebbe piovere domani

WILL / WOULD

Dopo aver esaminato i modali che esprimono POTERE (“can”, “could”, “may”, “might”) e quelli che esprimono DOVERE (“must”, “shall”, “should”), è opportuno presentare l’ultimo gruppo di verbi modali, ovvero quelli che esprimono volere, volontà: “will” e “would”:

Il verbo “will” è generalmente impiegato per esprimere il futuro. Esso tuttavia svolge anche altre funzioni, fra cui:

a) Fare una richiesta:

(91) *Will you answer the phone, please?* = Risponderesti al telefono per favore?

(92) *Will you do that for me?* = Lo faresti per me?

b) Invitare qualcuno a fare qualcosa:

(93) *Will you stand up please?* = Vi alzereste in piedi per favore?

La richiesta non è sempre formale o cortese. In determinati contesti “will” può anche esprimere irritazione, come nei seguenti casi:

(94) *Will you shut up?* = Vuoi stare zitto?

(95) *Will you stop talking?* = La smetti di parlare?

Quando è usato alla forma affermativa (e spesso con la forma breve), “will” esprime una decisione presa nel momento in cui si sta parlando:

(96) *OK, I will (I’ll) come with you* = Ok, vengo / verrò con te

Con riferimento a quanto precedentemente illustrato (Lezione n.2, verbo “to have”), “will” è anche usato per effettuare degli ordinazioni al ristorante, al bar, o in contesti analoghi:

(97) *What are you having?* = Cosa prende?

(98) *I’ll have a potato salad, thank you* = Prendo un’insalata di patate, grazie

Il passato di “will” è il verbo modale “would”, che è usato come ausiliare del condizionale:

(99) *I would like to come with you* = Mi piacerebbe/vorrei venire con te

(100) *Would you like to visit the States?* = Ti piacerebbe visitare gli Stati Uniti?

Così come “will”, il verbo “would” viene usato per fare delle richieste (anche se il tono diventa più formale):

(101) *Would you close the door, please?* = Chiuderesti (saresti così gentile da chiudere) la porta per favore?

(102) *Would you be quiet, please?* = Fareste un pò di silenzio per favore?

(103) *Would you help me?* = Mi aiuteresti?

“Would” è molto usato anche per offrire qualcosa:

(104) *Would you like a cup of tea?* = Vorresti / Vuoi una tazza di té?

(105) *Would you like some water?* = Vuoi un pò d’acqua?

(106) *Would you like a little milk in your coffee?* = Vuoi un pò di latte nel caffè?

Dagli esempi (104)-(106) si possono osservare strutture già note, ovvero l’uso di aggettivi e pronomi indefiniti per indicare sostantivi non numerabili come “water”, “milk”, ecc. (cfr. Lezione n.2). Ricordiamo inoltre che “some” si usa anche nelle domande quando, come nell’esempio (105), si vuole offrire qualcosa. A questo tipo di domande seguono delle risposte chiuse ovvero: “Yes, please” / “No, thank you”, facendo attenzione a non confondersi.

Come già introdotto nel corso della Lezione n. 3 relativa al passato, “would” può anche essere usato per esprimere abitudini del passato o qualcosa che apparteneva alla nostra routine:

(107) *When I was little I would watch cartoons every day* = Quand’ero piccolo guardavo cartoni animati tutti i giorni

(108) *When he lived in Madrid he would never use his car. He would always go on foot* = Quando viveva a Madrid non usava mai la macchina. Andava sempre a piedi

Prima di concludere con i verbi modali, possiamo evincere insieme una serie di peculiarità che li distinguono da tutti gli altri verbi:

1) A differenza dei verbi ordinari, i modali non aggiungono una “-S” alla terza persona singolare:

- *He must go* (e NON “he **musts**”!)

- *He should go*
- *He will go*

2) La forma interrogativa non richiede l'ausiliare "do", ma una semplice inversione soggetto/verbo:

- *Shall we go?*
- *Will you give me a hand?*

3) Alla forma negativa non si usa l'ausiliare ("do not"/ "does not"), ma un semplice "not".
Attenzione però alle varie forme negative e alle possibili forme contratte:

- *I cannot come (I can't come)*
- *I could not come (I couldn't come)*
- *I may not come (rar. I mayn't come)*
- *I might not come (rar. I mightn't come)*
- *I should not come (I shouldn't come)*
- *I will not come (I won't come)*
- *I would not come (I wouldn't come)*

4) Due modali non possono essere usati insieme. Non è possibile formulare una frase del tipo "*I will might come*". Bisognerà invece dire "*I might come*" se si vuole esprimere incertezza rispetto ad un'azione futura.

5) I verbi modali sono sempre seguiti dall'infinito senza il "to"

- *You could try* = Potresti provare (e NON "You could **to** try")

6) I modali non formano il passato come i verbi regolari (aggiungendo la desinenza "-ed"). Le forme del passato sono: "could", "might", "should" e "would".